

L'ATTUAZIONE È LEGATA A DOPPIO FILO ALL'OCSE

DS6901

DS6901

Digital tax europea ancora in stand-by

I 27 Paesi procedono a velocità diverse

381,3

I milioni di euro
che dovrebbe fruttare
nel 2025 la tassa
sulle multinazionali

L'idea di una web tax comune in Europa è ancora impantannata, con i Ventisette che procedono a diverse velocità. Bruxelles continua a premere per un sistema fiscale più equo che imponga tasse adeguate alle Big Tech. Tuttavia, l'implementazione concreta dipenderà dall'avanzamento dei lavori all'Ocse sul primo pilastro della global minimum tax, che già impone un'aliquota minima del 15% per le multinazionali e prevede la ripartizione degli utili verso i Paesi dove le major vendono i servizi. Un principio che tocca soprattutto i colossi dell'economia digitale.

Nel quadro del Piano d'azione per una tassazione equa e semplice, l'Ue sta valutando diverse strategie, tra cui l'introduzione di una sua tassa digitale da inserire tra le risorse proprie del nuovo bilancio, per colmare il gap fiscale e garantire il giusto contributo da parte delle Big Tech. Nel 2024, 19 Paesi Ue han-

no già adottato il regime dell'Ocse con la nuova imposta minima del 15%, inclusi i pesi massimi Italia, Germania, Francia e Paesi Bassi, nonché i paradisi delle major del digitale, Irlanda e Lussemburgo. Spagna e Polonia si adegueranno nel 2025, mentre quattro Paesi - Estonia, Lettonia, Lituania e Malta - hanno ottenuto una proroga fino al 2030. Cipro e Portogallo dovranno invece rispondere alle sollecitazioni di Bruxelles, che ha recapitato loro una lettera di messa in mora. In parallelo, l'Ue sta portando avanti le riforme legate all'Iva nell'era digitale. Se approvate, le nuove regole potrebbero entrare in vigore entro il 2027, con l'introduzione di sistemi di fatturazione elettronica entro il 2030. Adottata in Italia dal primo gennaio 2024 al 15%, la tassa è l'erede della web tax nata nel 2019 con una tassazione del 3%. L'imposta riguarda le multinazionali con ricavi superiori a 750 milioni di euro. Secondo uno studio del Servizio bilancio della Camera, l'imposta dovrebbe fruttare 381,3 milioni di euro nel 2025, 427,9 nel 2026, e 432,5 nel 2027. R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

